

CATENA DI PRODOTTI PER LA CASA E 20 RISTORANTI PUNTANO IL CENTRO DELL'AQUILA

25 Aprile 2017

di Daniela Braccani



L'AQUILA - C'è anche una nota catena nazionale di prodotti per la casa tra le imprese interessate ad aprire la loro attività commerciale nel centro storico dell'Aquila.

Sono circa una ventina fino ad ora le attività di ristorazione, tra bar, pub e osterie che hanno fatto richiesta di apertura del loro esercizio all'interno delle mura cittadine. Sette negozi di abbigliamento, altrettanti tra librerie e articoli per bricolage e da regalo. Centri estetici, parrucchieri e oltre trenta studi professionali, insieme a società di servizi e agenzie pubblicitarie.

Oltre 70 le manifestazioni di interesse arrivate allo sportello della Confcommercio dell'Aquila in seguito all'approvazione del bando "Fare Centro" che prevede un finanziamento a fondo perduto fino al 70 per cento dell'intero investimento.

“Si tratta di imprese, non tutte aquilane, incoraggiate dalla formula del sostegno economico a fondo perduto verso le quali forniamo consulenza e assistenza tecnica nella fase di preparazione della domanda – spiega **Celso Cioni**, direttore regionale Confocommercio – Una boccata di ossigeno per le attività presenti prima del sisma, oltre quindici, che potranno finalmente riaprire, e un’occasione importante per rivitalizzare l’asse centrale della città”.

“Ma se contestualmente non si riportano in centro i pubblici uffici, a partire da quelli comunali, le stesse attività rischiano tra qualche anno di dover chiudere di nuovo – fa osservare Cioni – Senza gli attrattori necessari anche il bando Fare Centro rischia di perdere senso. La Pubblica amministrazione deve fare uno sforzo e ritornare in centro storico, è condizione necessaria per il successo di Fare Centro che altrimenti rischierebbe di trasformarsi in un flop”.

“Un tema su cui stiamo lavorando è quello della movida notturna e della convivenza armonica dei cittadini rientrati nelle abitazioni del centro storico, tra piazza Regina Margherita, via Garibaldi e piazza Chiarino con il popolo della notte, gli studenti universitari e i gestori di locali notturni. È in programma – annuncia Cioni – un protocollo di comportamenti virtuosi per una sana e reciproca convivenza tra le parti”.